

2 for Duke

Dado Moroni | *piano*

Max Ionata | *sax*

E' con un omaggio a Duke Ellington che Dado Moroni e Max Ionata hanno deciso di incrociare il loro percorso artistico dando vita e suono a “*2 for Duke*”.

Un viaggio di sola andata per Ellingtonia, una terra creata da due tra i più importanti artisti del '900, Duke Ellington ed il suo alter ego Billy Strayhorn, un uomo che amava stare nell'ombra, a detta di molti il vero ispiratore dell'estetica *ellingtoniana*. Ma non importa chi abbia fatto cosa. Ciò che conta è che questi due geni contemporanei abbiano lasciato un'impronta indelebile su tutta la musica, non solo nel Jazz. Ellington e Strayhorn hanno inventato qualcosa che prima non esisteva, gettando le basi armoniche e melodiche di un linguaggio che anticipava i tempi di parecchi decenni.

Prodotto da Jando Music, in collaborazione con Via Veneto Jazz, questo disco è lo specchio della passione che Dado e Max hanno da sempre per la musica del “Duca” che li ha fortemente influenzati facendone nel tempo due Ellington “*maniacs*”.

Nel raffinato dialogo a due tra piano e sax c'è tutta la passione, l'amore e l'ammirazione per l'eredità musicale che il genio del grande jazzista americano ha lasciato al mondo.

Dado Moroni, tra l'altro, ha collaborato a lungo con Jimmy Woode e Sam Woodyard, contrabbassista e batterista storici di Duke Ellington, consentendogli di immergersi a pieno nelle sonorità originali di colui che, da molti, è considerato il più grande compositore jazz di tutti i tempi. Sonorità che ritroviamo in “*2 for Duke*” anche grazie alle straordinarie capacità interpretative del sax di Max Ionata.

<http://www.jandomusic.com>

Relazioni con la stampa
Maurizio Quattrini
338/8485333
maurizioquattrini@yahoo.it

NOTE DI COPERTINA | TWO FOR DUKE

di

FRANCO FAYENZ

Questo è un disco bellissimo. Perché è suonato con intensa partecipazione da due eccellenti solisti fra loro complementari. Originale e pregevole è l'idea di proporre un'interpretazione creativa in duo di musiche di Duke Ellington e di Billy Strayhorn: da un lato c'è il pianoforte di Dado Moroni (che in *Just Squeeze Me* usa anche il contrabbasso e in *Solitude* coniuga la voce con la tastiera); dall'altro Max Ionata che fa letteralmente cantare il suo sax tenore.

Di Max Ionata, ne ho apprezzato dal primo ascolto, qualche anno fa, il bel fraseggio sicuro e il suono del suo sax tenore che mi piace definire quasi intimo e privato e soprattutto "suo", in quanto non ci sono somiglianze da citare, neppure – direi – dagli esperti che ne fanno deprecabile abuso. Qui ho trovato la migliore conferma, e la più continuativa, delle sue qualità e della capacità di immergersi nel nobile e complesso mondo ellingtoniano. Quanto a Moroni, lo considero da oltre vent'anni il più "americano" e il più completo dei pianisti italiani di jazz, e so di non scoprire alcunché con una simile affermazione. Dado ha trovato queste particolarità nella sua indole, nella sua tecnica, nella sua consapevolezza di intenditore di musica e le ha perfezionate decidendo di vivere fra l'Italia e New York. E' un pianista-jazzman a proprio agio in qualsiasi situazione, capace di trascorrere da momenti di strida tradizionale a un gioioso mainstream e a inattese torsioni informali. E non si dimentichi, per quanto riguarda *Two for Duke*, la sua lunga collaborazione con Jimmy Woode e Sam Woodyard che furono sidemen storici di Ellington.

Ma sembra il caso di rilevare, dopo l'ascolto ripetuto di questi undici brani uno più bello dell'altro nella composizione e nell'esecuzione, il vecchio problema del rapporto artistico Ellington-Strayhorn, per il quale si cercava di capire fin dove arrivasse il maestro e dove invece prevalesse il discepolo. E' un problema insoluto, tuttavia è bene cogliere l'occasione per rievocarlo. Sei brani di *Two for Duke* (cioè la maggioranza, ed è giusto) sono di Ellington; uno è di Ellington-Strayhorn insieme, tre sono di Strayhorn e infine c'è *Perdido* firmato da Juan Tizol. Strayhorn si presentò nel 1939 a Ellington con umiltà come paroliere di canzoni, ma lo impressionò assai con due brani, lo stupendo *Lush Life* e *Something to Live for* (un titolo simile a *What am I here for?*). Le differenze stilistiche ed estetiche sono minime e portano acqua, caso mai, al mulino di Strayhorn. Non credo che simili pensieri da azzecagarbugli fossero presenti a Moroni e a Ionata, ma li hanno ridestati con la scelta dei brani e anche per ciò questo è un disco bellissimo.

Il Giornale

JAZZ

Che duo Moroni e Ionàta

Franco Fayenz

■ Gli habitués del Blue Note di Milano hanno apprezzato dal vivo, pochi giorni fa, il duo di Dado Moroni pianoforte (e contrabbasso e canto) con Max Ionàta sax tenore e soprano. Si sono ispirati a questo loro cd dedicato a Duke Ellington e a Billy Strayhorn che porterà acqua abbondante al loro mulino. Moroni conferma di essere il più «americano» e duttile dei pianisti italiani di jazz. E Ionàta sorprenderà chi ancora colpevolmente lo conosca poco per bellezza del suono, del fraseggio e per la sua originalità.

MORONI-IONÀTA 2 For Duke (Jando Music)